



Scrive Angelo Brofferio:

- Suprema dea dei chivistelli era sempre la polizia.
- Quando la polizia stimava che vi fosse motivo di condanna in tribunale, trasmetteva la pratica all'autorità giudiziaria.



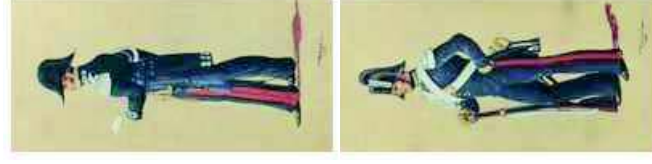
Milo Julini

71



Scrive Angelo Brofferio:

- Ma la polizia poneva questa nota nella lettera di trasmissione:
- *Nel caso che il Magistrato non trovasse bastevoli argomenti per condannare, si custodirà in carcere l'accusato a disposizione della polizia.*



Milo Julini

72



Scrive Vittorio Bersezio

- Bersezio, nei suoi due libri prima citati, si dilunga nel criticare il conte Fabrizio Lazari.
- Va ricordato che Bersezio nutre grande avversione verso nobili e aristocratici.
- Giudizi ingiusti (es. marchesi di Barolo).

Milo Julini

73



Scrive Vittorio Bersezio

- *Era un bell'uomo alto, impettito, d'un profilo severo, d'un cipiglio superbo, d'un sogghigno disdegnoso.*
- *Prepotenza militare unita a tutto l'arbitrio del maltalento poliziesco che si sa impunito.*

Milo Julini

74

Scrive Vittorio Bersezio



- *Intollerante e tirannico, forse più nella forma che nella sostanza, insolentiva con l'irresponsabilità legale e personale della sua carica.*
- *Forse del male a cittadini dabbene non ne fece mai o poco; ma offese in molti la dignità, l'orgoglio, il diritto legittimo d'esser rispettato.*

Milo Julini

75

Scrive Vittorio Bersezio



- *Quando qualche cittadino manifestava spiriti liberali più spiccati, Lazari lo convocava.*
- *Impettito nella brillante uniforme, lo investiva con una intemerata.*
- *Ogni periodo aveva come ritornello: La manderemo a Fenestrelle.*



Milo Julini

76

Scrive Vittorio Bersezio



- *In società, per altro, il Lazari si atteggiava ad amico del progresso, e si degnava perfino di stringere la mano al Brofferio.*



Milo Julini

77



Alta Polizia



- La polizia di cui si occupa Lazari è l'Alta Polizia, cioè la tutela del Re e dello Stato.
- Lazari svolge il suo compito in modo "preventivo": non risultano clamorose congiure mazziniane nel periodo della sua attività.

Milo Julini

78



Alta Polizia



- Svolge un lavoro importante, ma ingrato, che renderà impopolare il suo nome (ancora nel 1907).
- I pochissimi storici che si sono occupati di Lazari, non ne danno giudizi negativi, parlano di "rigidità", "severità", "scortesia" ma anche di "rettezza".

Milo Julini

79



Smisurato potere



- Il potere della polizia era senza limiti e senza controlli.
- Ben si comprende l'onnipotenza di chi era al vertice di un tale apparato di controllo e repressione e doveva rispondere delle sue azioni soltanto al re e alla sua coscienza.

Milo Julini

80



Smisurato potere



- Si potrebbe dire che Lazari è tanto potente che ha il merito di fare uso *moderato* di quello smisurato potere.
- Caso analogo: il prefetto Arturo Bocchini, capo della polizia di Mussolini dal 1926 al 1940.



Milo Julini

81

Maggiore generale dell'Arma di Cavalleria

- Nel 1844, Fabrizio Lazari ottiene la promozione a Maggiore generale dell'Arma di Cavalleria.



Milo Julini

82

Emanuele Pes di Villamarina



- In questo clima politico, il ministro Pes di Villamarina aveva fama di “liberale”, come poteva esserlo un ministro di quei tempi.



Milo Julini

83

Clemente Solaro della Margarita



- Contraltare di Pes di Villamarina era il conte Clemente Solaro della Margarita, ministro degli Esteri ed esponente degli ambienti più rigidamente conservatori.



Milo Julini

84

Il Re sfinge



- Molto significativo che Carlo Alberto, fedele alla parte che s'era imposta fin dal suo avvento al trono di Re sfinge, avesse messo alla testa dei due ministeri più importanti due personaggi dalle più opposte opinioni politiche.



Conte Eugenio
De Roussy de
Sales

Milo Julini

85

Autunno 1847

- Lazari regge il comando della polizia piemontese sino all'autunno del 1847.



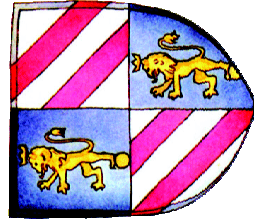
Vicario di
Polizia:
Conte
Galli della
Loggia



Commissario
Luigi Antonio
Tosi

Milo Julini

86



Autunno 1847 – Pio IX



- A seguito delle riforme promesse da Pio IX, anche nel regno di Sardegna comincia ad agitarsi la parte più liberale della società.



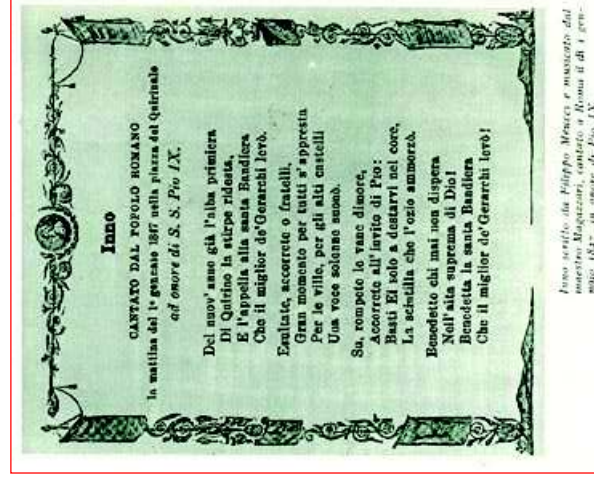
Milo Julini

87



1° ottobre 1847

- Il 1° ottobre, alla sera, si raduna nel Giardino dei Ripari una folla che, inneggiando al pontefice, auspica che Carlo Alberto attui analoghe riforme.



Inno scritto da Filippo Mancini e musicato dal maestro Magagnoli, cantato a Roma il dì 1 gennaio 1847, in onore di Pio IX.

Milo Julini

88



1° ottobre 1847



- Le autorità sono state avvisate.
- Pare che, in sostanza, abbiano autorizzato la manifestazione, a patto che non siano lanciate grida sediziose.

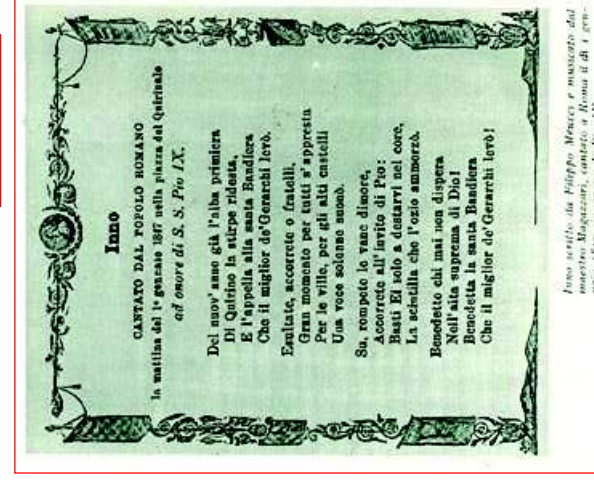
Milo Julini



Vietare l'omaggio al Papa?



- Del resto non è immaginabile un divieto.
- Gli organizzatori asseriscono di volere rendere omaggio al Papa Pio IX!



Milo Julini

Il Vicario, conte Galli



- Il conte Galli della Loggia, titolare del Vicariato di Polizia, si è premurato di prendere direttive dal re.



Milo Julini

91

Soldati, carabinieri, sgherri...



- Ma accade il peggio, come narra Vittorio Bersezio:
- Ecco precipitarsi sulla folla inerme manipoli di soldati, brigate di carabinieri e frotte di sgherri anche travestiti della Polizia (...)



Milo Julini

92

Soldati, carabinieri, sgherri...



- (...) Senza intimidazione, senza preavviso, urtano, investono la turba, spingono, percuotono, feriscono, agguantano, traggono con maltrattamenti in arresto i primi che loro capitano sotto le mani.

Milo Julini

93



Commissario Tosi



- A capo della schiera principale che si slanciò contro la fronte della massa popolare stava il famoso commissario di Polizia Tosi, famoso per villana insolenza e per millantatrice ferocia contro tutti i cittadini non nobili e più contro i sospetti di liberalismo.



Milo Julini

94



Commissario Tosi



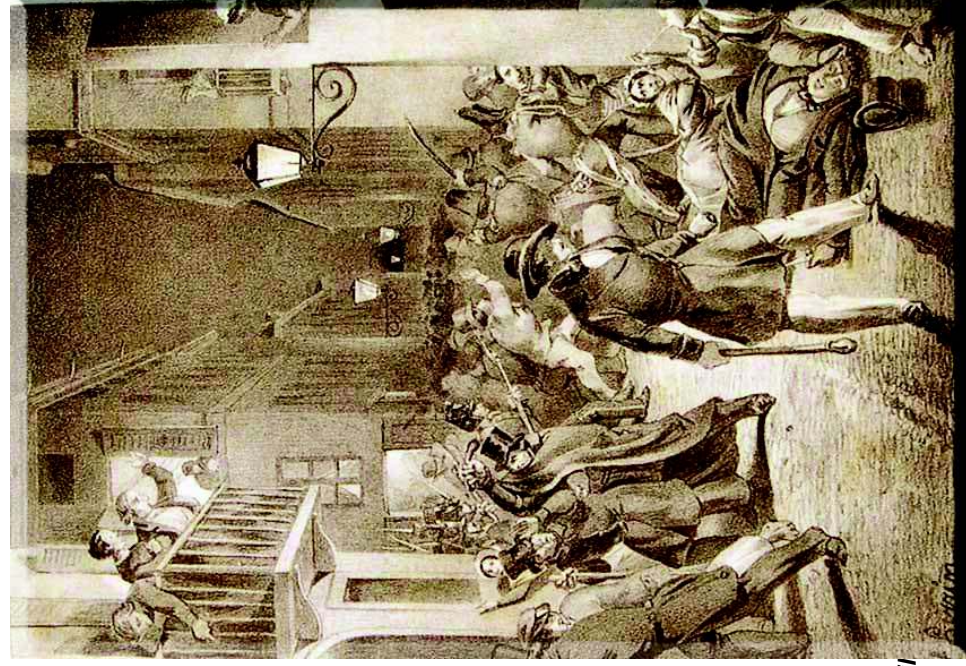
- Tosi, con in pugno una pistola, minacciava, insultava, abbracciava egli stesso tutti quelli che poteva arrivare, superando nella grossolana violenza il più grossolano dei suoi sgherri.



Milo Julini

95

1°-10-1847





Un tradimento



- La confusione, il disordine, la paura sono grandissimi; grandissimo lo sdegno della cittadinanza, e più ancora dei capi ordinatori della dimostrazione, i quali hanno buona ragione di proclamare quello un vero tradimento.

Milo Julini

97

Voci di confidenti



- Si cerca di giustificare la repressione con “voci di confidenti”:
- la “plebaglia” intendeva fare dimostrazioni ostili antiaustriache.



Milo Julini

98



Scrive Giuseppe Talamo



- In altri tempi, soltanto qualche blanda e isolata protesta.
- Il 4 ottobre, il Municipio fa giungere al re l'espressione della pubblica indignazione.
- Al re perviene anche un indirizzo di protesta di Angelo Brofferio, con oltre 1.000 firme (6 ottobre).

Milo Julini

99



Dimostrazioni vietate

- È pubblicata un'ordinanza che vieta le dimostrazioni di piazza.
- Si vorrebbe evitare il ripetersi di simili pressanti manifestazioni e, soprattutto, intimorire il partito delle riforme.



Milo Julini

100



Dimostrazioni vietate



- Si pensa così, da un lato, di tutelare l'ordine pubblico e, dall'altro, di consentire al sovrano e al governo di predisporre, senza pressioni esterne, le riforme necessarie.



Milo Julini

101

L'ultimo atto

- L'ordinanza è l'ultimo atto rilevante del conte Lazari come Ispettore Generale - Soprintendente della polizia in terra ferma.



Milo Julini



Giovanni Lanza commenta (lettera a Riccardo Sineo)



- *Ogni numero assembramento anche con intenzioni per sé non biasimevoli, è vietato: sarà colla forza disperso!*
- *Dov'è quella legge o quel regolamento in vigore che vieti al popolo di assembrarsi con buone e pacifiche intenzioni? Qual nome nei codici porta questo delitto?*

Milo Julini

103



Assembramento di popolo





Giovanni Lanza commenta (lettera a Riccardo Sineo)



- Sarà dunque proibito di affollare i passeggi; sarà proibito ai curiosi di fermarsi per le vie anche ai canti di un giullare, od ai lazzi di un cerretano; poco mancherà che non sia interdetta la frequenza dei mercati. Chi giudicherà se l'assembramento è numeroso? Un agente di polizia.

Milo Julini

105



Giovanni Lanza commenta (lettera a Riccardo Sineo)



- Con quali norme?
- La notificazione lo tace, il cittadino l'ignora. Ciò vuol dire coll'arbitrio e le tristissime scene del 1° ottobre avvenute in Torino ci danno segno dei giudizi e dei modi degli agenti di polizia.

Milo Julini

106